

ABONAMENTI
Anno L. 3 - Semestre L. 1,75 - Trimestre L. 1
Estero: il doppio

Inserzioni, Avvisi, Diffide, Ringraziamenti: centesimi 10 la parola.
SI RICEVONO PRESSO L'AMMINISTRAZIONE DI QUESTO GIORNALE.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - CESENA
Via Mazzini, 9
Telefono 72

REAZIONE

Antonio Salandra non può e non vuole smentire se stesso.

Chi conosce anche superficialmente la storia dei ministri che deliziarono il bell'italo regno negli ultimi due decenni ricorderà l'opera svolta dall'attuale Presidente del Consiglio durante il periodo più torbido e più triste della vita politica nostra.

Semplice deputato o sottosegretario al ministero degli interni egli dimostrò comunque e dovunque lo spirito di reazione che pervadeva e suggeriva sempre ogni sua frase come ogni suo atto.

Quando la tempesta infuriava per le regioni d'Italia, abbattendo ogni vestigio di libertà e di progresso civile; quando per le strade e per le piazze ruggiva la rivoluzione, mentre le artiglierie e i moschetti di Umberto I menavano strage in mezzo al popolo buono e inerme; quando alla Camera trionfavano i principi della vigliaccheria più bassa e della violenza più feroce, Antonio Salandra elevò la sua parola in difesa della reazione.

E raziario si mantenne attraverso gli anni più tranquilli sopravvenuti in seguito e reazionario si dimostrò quando, chiamato per due volte alla presidenza del Consiglio, sentì la necessità di allontanare gli uomini che potevano sembrare intinti di liberalismo per sostituirli con uomini il cui passato politico e morale non dava al paese affidamento di sincerità.

Non rammenteremo gli eccidi popolari perpetrati dai soliti irresponsabili, coperti dalla approvazione e dal plauso dei superiori; non ricorderemo i cento episodi che specialmente dopo la conflazione europea hanno valso a caratterizzare la incertezza e la malafede del governo d'Italia; a noi basta accennare alle disposizioni prese da Antonio Salandra in merito alle dimostrazioni pubbliche per comprendere da quale spirito di libertà e di civiltà sia animato il ministro attuale.

Che cosa voleva il popolo d'Italia quando in questi giorni desiderava scendere nelle vie e nelle piazze? Non voleva forse esprimere le sue intenzioni, dire la sua parola o magari innalzare la sua protesta per l'umano conflitto che insanguina le floride contrade di Francia e di Russia?

Non voleva forse il popolo (si intende, la parte sana del popolo) con le riunioni, coi comizi, con discussioni additare al governo i mezzi per affermare la grandezza ideale e politica della patria, per determinare la compressione del militarismo e del dispotismo teu-

tonico, per consacrare i principi del diritto di nazionalità?

Perché allora proibire con un provvedimento di urgente eccezionalità?

Forse è triste ma non è ingiusto dichiarare che delle pressioni straniere possono avere influito sul *verboten* governativo: è con riluttanza che noi pensiamo al veto di Germania e d'Austria, di queste due nazioni che, fino a ieri unite a noi per il patto maledetto della vergogna e della servitù, oggi continuano a determinare le correnti della nostra vita politica.

Antonio Salandra è risorto dunque; meglio, ha continuato la sua opera deleteria di reazione.

Non ce ne meravigliamo: noi che per i nostri principi di opposizione assoluta alla monarchia fummo sempre gli assertori di ogni libertà non potevamo aspettare diversi provvedimenti...

La monarchia, per la sua storia, per le sue tradizioni, per la sua intima essenza, ha dimostrato sempre di non poter accogliere né favorire i metodi di civiltà, si da rinnegare le conquiste più sicure e più alte del progresso, anche quando sembrava voler seguire il cammino ascensionale ed infinito del popolo...

Ancora una volta ha dunque affermato il suo spirito di reazione; ancora una volta si è piegata alle imposizioni degli imperi centrali; ancora una volta ha tradito gli interessi della Nazione.

Che cosa si aspetta allora?

c. m.

Il Crepuscolo

Domenica 7 Marzo inizierà in Milano le pubblicazioni settimanali **Il Crepuscolo** organo dei repubblicani lombardi.

Al giornale - affidato ad un comitato di giovani di fede e di valore - collaboreranno le migliori penne dell'idea repubblicana: *Bazzini C., Bottai A., on. Cappa I., on. Chiesa E., Covi avv. C., Colombo dott. A., Colombo ing. G., Ghisleri prof. A., Gibelli avv. M., Nenni P., On. Piroolini G. B., Piast rag. L., Risi dott. A., Razzini M., Ronchi avv. M., Scocchi A., Sterle M., on. Taroni P., Vidali G., Zanelli avv. P., Tencalla rag. G. A., ing. Pasquale Gallo, avv. Pasquale Gibelli, ecc.*

E' intenzione del nuovo giornale di collaborare alla riorganizzazione delle forze repubblicane lombarde; e parte del giornale stesso sarà messa a disposizione degli amici della regione.

In memoria di Giuseppe Mazzini

Il X Marzo 1872 si sparse in Pisa - esule nella sua patria - Giuseppe Mazzini.

La voce della sua morte corse fulminea da città a città da paese a paese facendo piangere di dolore i miseri, tremare di paura i tiranni di dentro e di fuori.

Anche oggi, anzi oggi più che mai, la figura di Giuseppe Mazzini si eleva, insuperata ed insuperabile dal tempo, ad ammonire il popolo d'Italia dell'inerzia degli sforzi delle lotte dei sacrifici, fino a quando non torni alla fonte dei propri mali, a ricordare agli scettici come occorra una profonda fede nell'idea per non piegare a lusinghe, né cedere a minacce, né arrendersi per dilusioni; ai miopi che una



Istituzione non si sottrae al destino con subdole e monche concessioni o con leggi stupide sbilenche feroci.

« Giuseppe Mazzini col suo sguardo potente e indagatore sorpassò secoli e barriere e tutto presagì ». Perciò il suo ideale politico economico - che tutte le dottrine supera, che tutte le aspirazioni in sé riassume, avendo sacro il gemito delle folle schiave, come il grido delle genti oppresse e non conoscendo colonne d'Ercole al progresso civile - germogliò e si rinnovava meravigliosamente attraverso la fuga del tempo.

Verso questo ideale va la storia per la quale la tomba di Staglieno rappresenta una delle pietre migliori segnate dal Genio nel difficile doloroso cammino dell'Umanità.

Noi intanto ricordiamo e speriamo. Che importa se in questi nostri tempi moderni le commemorazioni degli uomini che si affermarono possentemente e col pensiero e con l'azione sono gustate assai mediocremente dalle animucce villi dei modernissimi? I repubblicani guardano al passato, alle sue bellezze, alle glorie sue più vere e maggiori per preparare gli animi alla nuova rivoluzione. La quale dovrà fare - secondo Giuseppe Mazzini, che fu il pensiero della rivoluzione italiana - pel proletariato, per le classi popolari, per gli uomini del lavoro, ciò che le rivoluzioni passate fecero per il borghese, per le classi medie, per gli uomini del Capitale. Lavoro per tutti, ricompensa proporzionata per tutti, ozio e fame per nessuno: ecco la fede sociale di quanti, nel tempo nostro, amano e sanno.

x.

Il nome di Mazzini sarà cantato dai poeti e passerà ai posteri siccome quello del vero apostolo e maestro della libertà e dell'umanità.

BENEDETTO CAIROLI.

Gli onori tributati da Casa Savoia a Mazzini vivo

In nome di Carlo Alberto

« Il Consiglio Divisionale di Guerra riunito nella cittadella d'Alessandria il 26 ottobre 1833 - invocato il divino aiuto - udita la relazione degli atti e delle conclusioni fiscali - veduto il regio biglietto primo Giugno ultimo ha pronunciato come pronuncia doversi condannare, come condanna GIUSEPPE MAZZINI, del vivente medico Giacomo, avvocato, nativo di Genova - Borghini Pasquale di Domenico nativo di Sarzana - Barberis Domenico del fu Pietro, nativo di Milano, sottocapo divisione dell'Intendenza generale di Torino - contumaci ed inquisiti in comune imputati del delitto di cospirazione contro l'attuale governo di S. M. - nella pena della morte ignominiosa dichiarando i medesimi esposti alla pubblica vendetta come nemici della Patria ed incorsi in tutte le pene e pregiudizi imposti dalle Regie costituzioni banditi di primo catalogo nel quale manda li medesimi a descriversi ».

In nome di Vittorio Emanuele II

« La Corte d'Appello di Genova convocata il 20 ottobre 1858 in seguito al procedimento contro GIUSEPPE MAZZINI ed altri accusati del reato previsto dall'art. 185 del Codice Penale, per aver preso parte alla cospirazione che si tentò porre in atto la sera del 29 giugno in Genova allo scopo di cangiare e distruggere il Governo legittimo dello Stato e sostituire un altro - condanna a morte MAZZINI, Mosto, Mangini, Casaretto, Lastrico e Ignazio Pittalunga, contumaci - a 20 anni di lavori forzati Antonio Pittaluga, Figari e Ribisso, contumaci; Moro Deoberti, Sanguineti, Canepa, Banchoero e Ricchardi, presenti - a 13 anni Marchesi - a 12 anni, Battifora, Armellini e Agostino Castelli. presenti - a 10 anni Stallo, Castelli Domenico e Stefano, Profumo, Pedemonte, Tassara e Ruggero contumaci; Savi, Lemartini e Develasco presenti - a 7 anni, G. B. Capurro, minore d'anni 19.

Un documento interessante

N. 435. P. S. 1833. Riservata a Lei - 1040 All'Imp. R. Comm. distrettuale in Caprino

« Il settario pericolosissimo Giuseppe Mazzini avvocato di Genova, quello stesso che come fondatore della proscrietta setta intitolata la Giovane Italia si trova intestato nell'elenco comunicato colla mia circolare 22 dicembre 1832, N. 631, venne non è molto allontanato dalla Francia e da quanto mi viene riferito sembra che egli sia diretto in Svizzera, ed al gran ducato di Baden, onde continuare la sua stretta relazione coi rifugiati italiani e polacchi. Non essendo improbabile che questo Demagogo di primo rango ed uno de' principali membri della propaganda centrale rivoluzionaria di Parigi, possa tentare anche di accostarsi nell'Italia, sotto il proprio nome o sotto quello da lui poc'anzi assunto di Strozzi od altro, non posso a meno di rinnovare le più vive raccomandazioni onde sia riattivata sopra il medesimo la più attenta sorveglianza, per facilitare la quale si descrivono qui annessi i di lui connotati personali. Nel caso di comparsa verrà tosto arrestato, dovranno essere appresi ed inventariati tutti gli scritti, li libri ed effetti e dovrà essere tradotto sotto sicura scorta e colla massima riservatezza, a mia disposizione per le ultime misure.

Dall'Imp. R. Commissario di Polizia Verona, li 18 luglio 1833. (Firma illegibile, sembra Ulmer)

Cavour alla caccia di Mazzini per impiccarlo

« E' veramente una cosa strana come questo demone giunga a sottrarsi alle richieste di tutte le polizie d'Europa.

« Spero però che cadrà nelle nostre mani un giorno o l'altro, e che giungeremo a togliergli la facoltà di nuocere ai suoi simili e specialmente all'infelice sua patria.

« Io attendo dal governo francese l'agente capace di arrestare Mazzini. Se vi riesce può contare sopra una bella ricompensa, perchè credetelo pure, noi desideriamo ardentemente liberare il Piemonte, l'Italia e l'Europa intera da questo infame cospiratore, che è divenuto un vero capo di assassini.

« Se noi lo prendiamo, sarà lo spero condonato a morte; e verrà impiccato sulla pubblica piazza dell'acquasola.

CAMILLO BENSO CONTE di CAVOUR
(Da una lettera al marchese di Villamarina)

Dalla condanna a morte al Monumento

Quando venivi, apostolo sereno, a predicar la libertà pel mondo, pochi, alla fede che ti ardea in seno, aprivan dolcemente il cor profondo.

Fuggiva il ricco e di paura pieno s'ascondeva smarrito e tremondo, mentre i re col capestro e col veleno t'insanguinav proscritto e vagabondo.

Ora tu dormi e schizzan dal covaccio i conigli giurando in sacramento d'averti dato, colla mente, il braccio;

e poichè i morti non fan più spavento, la stessa man che t'apprestava il laccio porrà la prima pietra al monumento.

Lorenzo Stecchetti.

Repubblica - ossia cosa pubblica; governo della nazione tenuto dalla nazione stessa; governo sociale; governo retto da leggi, che siano l'espressione della volontà generale.

Repubblica - ossia quel governo in cui la sovranità della nazione è principio riconosciuto predominante ogni atto, centro e sorgente di tutti i poteri, unità dello Stato, in cui tutti gli interessi sono rappresentati secondo la loro potenza numerica, in cui il privilegio è rinnegato dalla legge, e l'unica norma dalle pene e dei premi sta nelle azioni - in cui non esiste una classe, un individuo che manchi di necessario - in cui le tasse, i tributi, i gravami, gli inceppamenti alle arti, all'industria, al commercio sono ridotti al minimo termine possibile, perchè le spese, le esigenze ed il numero dei governanti e della amministrazione sono ridotti al maggior grado possibile di economia - in cui la tendenza delle istituzioni è volta principalmente al meglio della classe più numerosa e più povera, in cui il principio di associazione è escluso al progresso - colla diffusione generale dell'insegnamento e colla distruzione d'ogni elemento stazionario d'ogni genere d'immobilità - in cui finalmente, la società intera, forte, tranquilla, felice, pacifica e solennemente concorde, sta sulla terra come in un tempio eretto alla virtù, alla libertà, alla civiltà progressiva, alle leggi che governano il mondo morale.

Giuseppe Mazzini.

6 Marzo 1898

Felice Cavallotti, il soldato della patria e della carità, il poeta della democrazia, il persecutore della immoralità e delle ingiustizie, cadeva, or sono 17 anni, in un duello.

Noi repubblicani mandiamo un saluto alla sua onorata memoria.

L'importante Congresso delle Leghe Braccianti del Circondario di Cesena

Contro il Governo e contro la disoccupazione - Unanime voto di fiducia al Segretario Federale - Per l'aumento delle tariffe e per lo sviluppo della Cooperazione di lavoro e di consumo

Domenica scorsa nei locali del Kursaal ha avuto luogo l'annunciato Congresso della Federazione Braccianti. Vi parteciparono i rappresentanti di oltre 100 leghe del Circondario di Cesena, della Valle del Marecchia e Alto Montefeltro e un numero ragguardevole di operai che, come semplici spettatori, vollero assistere allo svolgimento dell'importante ordine del giorno.

La Camera del lavoro era rappresentata da Armando Bartolini; la Federazione Nazionale dalla Sig.ra Argentina Altobelli; il Consorzio delle Cooperative da Angelo Barducci e Remo Pacini; la Cooperativa di Cosenatico da Ceredi e Gualtieri; la Federazione Contadini dal suo segretario Pietro Bandini e l'Ufficio di Emigrazione da Tullio Conti.

Nomina della Presidenza

Alle 9,45 il Segretario Federale *Camprini* dichiarò aperto il Congresso scusando l'assenza dell'on. Comandini, impegnato a Palermo in una causa politica; legge le adesioni di diverse leghe tra le quali quelle di Sarsina, Sogliano, Verucchio, e annunciò l'intervento della Segretaria della Federazione Nazionale sig.ra Argentina Altobelli.

L'Ufficio di Presidenza viene così composto: **Presidenti:** Armando Bartolini, Argentina Altobelli e Angelo Barducci. **Commissione delle proposte varie:** Bartolini, Faedi e Turroni. **Segretario:** Pietro Bandini.

Disoccupazione e lavori pubblici

Camprini (relatore) inizia il suo dire dicendosi dispiacete che non sia presente l'on. Comandini perché molto meglio di lui avrebbe potuto dar conto delle numerose pratiche compiute per ottenere l'esecuzione di diverse opere, poiché gran parte del lavoro di sollecitazione è stato compiuto dal Deputato del Collegio presso i vari Ministri.

Riferendosi all'origine della disoccupazione fa la storia dell'arrivo degli emigranti, i quali trovarono validissimi appoggi nelle organizzazioni in quanto queste oltre provvedere al momentaneo rifornimento di viveri e di alloggi si interessarono presso i Comuni per la concessione del pane, delle mense e delle medicine, degli alloggi e presso il governo per lo svincolo gratuito delle masserizie. Loda l'operato dell'Amministrazione Comunale di Cesena che, unica, forse, in Italia, ha soccorso in vari modi i poveri emigranti.

Venendo poi a parlare dei lavori pubblici, ricordò la convocazione di molti comizi e di due Convegni dei Sindaci del Circondario, presenti al primo anche gli on. Comandini e Mazzoni; nei quali si prepararono gli elenchi delle opere da eseguirsi per conto dei Comuni, della Provincia e dello Stato.

Plauda all'energica azione dei Comuni, i quali - eccettuato Santarcangelo, Sogliano, Montiano ed altri - seppero comprendere la gravità della situazione e provvedere coll'urgente approntamento di lavori, ma critica il contegno della Provincia e dello Stato che nonostante molte promesse non seppero in alcun modo integrare l'opera delle Amministrazioni locali onde dare soccorso ai disoccupati.

La Provincia non ha posto mano a nessuna opera straordinaria e i lavori delle strade *Borello-Linaro* e *Sogliano-Siepi* si trovano ancora in uno stato incerto. Ritiene che, a proposito di queste due strade, la Provincia abbia trovato ostacoli gravi da parte dello Stato per ciò che si riferisce all'approvazione dei progetti e al finanziamento, ma crede anche che l'opera della Deputazione non sia stata sufficientemente energica.

Il Governo poi, dice il relatore, è stato assolutamente negativo. Quantunque i suoi Prefetti l'abbiano informato - e anche di recente - che la situazione è grave, grave perché abbiamo oltre 11.000 rimpatriati, a Roma i Ministri hanno fatto orecchie da mercanti. Ma c'è di più, e questo è enorme: quando si è trattato di stabilire i lavori del piano invernale - cosa che si fa ogni anno in ottobre - il Governo ha concesso per Forlì, ove notoriamente non vi sono rimpatriati, ed ha scartato completamente Cesena. Per noi è stata concessa l'arginatura del Fiumicino, opera classificata nientemeno nel piano invernale

1913, allorché il defunto on. Maganzini si presentò candidato in veste di *tocca-casana* dei lavori pubblici!

Lamenta l'opera dei diversi uffici tecnici: molte amministrazioni vorrebbero procurare lavoro ai disoccupati ma causa ingegneri indolenti, burocratici, lenti, non possono agire. Critica con acerbe parole il Genio Civile che spesso non ha illuminato il Governo sui bisogni e sulle condizioni delle nostre opere: sarebbe bastato che un uomo della tempra e della volontà dell'ing. Pirilli fosse stato al Genio Civile, perché da solo avesse risolto il grave problema che oggi preoccupa le popolazioni del nostro Circondario.

Accenna che i Comuni hanno in corso lavori per l'importo di circa 2.000.000 di lire, ma ciò è troppo poco e non serve ai bisogni dei nostri operai. Occorrono altri lavori, e segnatamente quelli di completamento dell'arginatura del Fiumicino, la Bonifica e i Bacini Montani. A questo punto il relatore dà conto delle pratiche compiute dall'on. Comandini per la Bonifica e quelle svolte per i Bacini Montani progettati per una spesa di 4.564.000 lire e che in gran parte si trovano nelle condizioni volute dalla legge per essere eseguiti a spese del Ministero dei LL. PP.

Annunzia infine al Congresso che nella mattinata il Sottoprefetto gli aveva comunicato che il Governo aveva disposto telegraficamente per l'inizio dei lavori di ampliamento della Stazione di Cesena, del Bacino di Sogliano, dell'Arginatura del Fiumicino, del Fossatone a Cosenatico e che stava studiando per il completamento della bonifica e costruzione dei Bacini di Rio Colonnata, Borello e Fossatone a Mercato Saraceno.

La lunga ed importante relazione del Segretario *Camprini*, che con amore e costanza cura le pratiche inerenti ai lavori, è accolta da molti applausi da parte dei rappresentanti.

La discussione

Bartolini, presidente, dichiara quindi aperta la discussione sulla relazione *Camprini*.

Turroni che quotidianamente ha seguito l'opera paziente, attiva, illuminata del Segretario *Camprini* dice che l'Assemblea mentre deve tributare a lui e alle organizzazioni un plauso, deve fissare fin da oggi che se il governo non tradurrà subito in atto le promesse, gli operai debbono agitarsi.

Magnani, rappresentante della Lega rimpatriati di Porta Fiume, legge un ordine del giorno con cui se la prende un po' con tutti: protesta contro la disoccupazione; contro il governo che non ha provveduto; contro il Comune di Cesena che ha promesso molto e non ha fatto niente né per i lavori e né per il caro viveri; contro la Federazione Braccianti che non si è mai mossa; contro il divieto dei comizi pubblici; contro i responsabili degli eccidi proletari; e vuole che i contadini aboliscano le tasse e che i braccianti acquistino le macchine.

Camprini, non si dà ragione di un tale ordine del giorno così confuso perché molte cose ivi esposte sono oggetto di discussione in altri comizi e respinge l'accusa rivolta alla Federazione e al Comune. Se - dice il *Camprini* - vi debbono essere uomini paghi dell'opera della Federazione e del Comune, questi debbono essere i rimpatriati, perché ad essi è stata rivolta tutta l'opera dell'organizzazione anche quando i nostri operai volevano che si fosse tenuto ben altro contegno. Io non sono qui a difendere il Comune - che del resto non ha bisogno della mia difesa - ma quando si eleva contro questo l'accusa di non aver fatto nulla, io sento di non poter lasciar passare quest'accusa perché non ha alcun fondamento di verità. Quando il Comune ha già iniziato lavori per circa un milione, ha posto il pane a 39 cent. al Kg., ha dato minestra, pane, e ha pagato gratuitamente gli affitti ai rimpatriati, non si ha ragione di accusarlo. Qui sono convenuti i rappresentanti delle Leghe di 20 comuni: domandate ad essi cosa hanno fatto i loro amministratori e la risposta sarà più eloquente della mia parola.

Camprini termina dicendo che pone subito la questione di fiducia perché non vuole equivoci: se i rappresentanti ap-

proveranno l'ordine del giorno *Magnani* rassegnerà immediatamente le proprie dimissioni. E' calorosamente applaudito.

Turroni presenta un ordine del giorno di plauso alla Federazione e alla Camera del Lavoro.

Argentina Altobelli, non può giudicare, perché estranea alla vita delle locali organizzazioni, quale sia stata l'opera della Federazione Braccianti e del suo segretario *Camprini*, ma dalla relazione fatta a potuto constatare con piacere che il *Camprini* conosce profondamente e tenacemente il problema della disoccupazione. Se dovesse però pronunciarsi darebbe al Segretario *Camprini* un buonissimo punto per ciò che riguarda la trattazione e lo studio del vasto e complesso problema della disoccupazione e dei lavori.

Daltri, rappresentante degli emigranti di Porta Cavour, lamenta anch'esso che il Comune, la Camera del Lavoro abbiano fatto poco per i lavori e per il caro viveri e che la Camera del Lavoro non abbia tenuto un Comizio contro la guerra.

Bartolini, completa la risposta di *Camprini* per ciò che risponde ai provvedimenti del Comune in rispetto all'aumento dei generi. Egli dice che si è ottenuto che a Cesena la carne sia venduta a L. 1,50 al Kg. e il pane a cent. 39, cosa che non si è ottenuta in nessun paese, neanche in quelli di secondaria importanza, ove la vita costa molto meno. Al *Daltri* fa poi osservare che di fronte al contrasto dei partiti per la questione della guerra ha sentito che la Camera del Lavoro doveva rimanere estranea onde non portare divisioni nel campo economico, per non lamentare poi dolorosi contrasti e scissioni fra il proletariato che deve sempre marciare compatto al di sopra e al di fuori dei contrasti politici. E' applaudito.

Argentina Altobelli, non crede che l'ordine del giorno *Magnani*, complesso come è, debba essere posto in votazione perché la discussione verte unicamente sulla disoccupazione. Per ciò poi che riguarda la questione della guerra mentre tiene presente che la confederazione aveva convocato comizi di protesta non ritiene che l'assemblea debba emettere un voto in merito alla guerra. Un voto di tal genere si emette quando può ottenere l'unanime adesione degli intervenuti non quando può dar luogo a dissidi. Meglio quindi non parlare: però arguisce che il proletariato impari, sappia giudicare e scegliere se la via che deve seguire in questo momento grave della vita del paese.

Bartolini, domanda a *Magnani* se mantiene l'ordine del giorno.

Magnani risponde affermativamente. *Camprini* chiede l'appello nominale. *Masini* vuole una votazione segreta. *La Altobelli*, dice che si deve fare l'appello nominale.

Posti in votazione gli ordini del giorno si hanno i seguenti risultati:

Ordine del giorno *Turroni* voti 65; Ordine del giorno *Magnani* voti 5; Astenuti 3.

Il risultato è salutato da vivi applausi. Molti vanno a congratularsi coi segretari *Camprini* e *Bartolini*.

L'ordine del giorno approvato è il seguente:

« Il Congresso udita la relazione contro la disoccupazione, mentre constata l'assoluta mancanza di provvedimenti governativi atti a fronteggiare la grave crisi economica che colpisce le nostre masse ed in special modo il bracciantato, plaude all'attività svolta dagli organi dirigenti (Federazione, Camera del Lavoro e Ufficio di Emigrazione) i quali non lasciano intentata nessuna via onde risolvere il grave problema; deplora che il governo, l'amministrazione provinciale e gli enti privati né pure davanti agli sforzi delle amministrazioni locali non siano intervenuti a integrare l'opera di soccorso ai disoccupati coll'inizio dei lavori preventivamente progettati e insistentemente richiesti dalle organizzazioni; di fronte all'accenarsi della miseria ed all'aggravarsi inquietante dei prezzi dei generi di prima necessità reclama dal governo pronti provvedimenti al fine di scongiurare inevitabili agitazioni della massa dei disoccupati, e mentre delibera che una Commissione presenti al

Ministero a Roma un memoriale contenente i provvedimenti da adottarsi; stabilisce - qualora il governo non dia sicuro affidamento dell'inizio immediato dei lavori - la convocazione dei Comizi generali di protesta da tenersi simultaneamente nello stesso giorno in tutti i Comuni e di continuare la protesta fino a che non si sia provveduto a togliere il presente disagio che colpisce il bracciantato.

TURRONI.

Seduta pomeridiana

Alle ore 1,45 è ripresa la seduta e il presidente *Bartolini* dà subito la parola a *Camprini* per la relazione sull'Abolizione dello scambio delle opere nella trebbiatura e introduzione delle squadre nella battitura a macchina dei semi minuti e della canapa.

Camprini accenna fuggacemente alla vittoriosa agitazione agraria del 1914 che portò alla completa abolizione dello scambio delle opere a Longiano, a Montiano, a Gatteo, a Piavola, a Linaro e in parte a Rancio; avverte che stante la disoccupazione le leghe di Mercato Saraceno e S. Mauro e qualcuna di Roncofreddo e Sogliano hanno accennato di estendere a quei Comuni l'abolizione dello scambio delle opere. Ritiene che il Congresso pur tenendo conto dei voti emessi non debba prendere alcuna decisione e lasciare facoltà alla Federazione di accordarsi colle organizzazioni, che intendono reclamare l'abolizione dello scambio delle opere.

Il relatore sostiene poi che quest'anno sia opportuno domandare l'introduzione delle squadre nella trebbiatura dell'erba spagna, trifoglio e sulla, come a Forlì. Attualmente nel Comune di Cesena trebbiano i semi minuti da 14 a 18 macchine, presso le quali potrebbero trovare occupazione circa 200 braccianti.

Crede che i proprietari e i coloni non avranno nulla da obiettare data la crisi della mano d'opera e anche perché se si verrà a una parificazione colla tariffa forlivese non dovranno sostenere che un lieve aumento di spesa, per il fatto che qui sono in vigore tariffe che si uguagliano a quelle di Forlì quantunque da noi non vi sia la partecipazione dei braccianti alla trebbiatura. Vi sarà divergenza coi proprietari di macchine qualora questi persistessero nel mantenere alte le tariffe di premio. Si dovrà poi venire alla diminuzione dell'attuale personale tecnico, riducendo i paglierini da 4 a 2.

In considerazione poi dell'introduzione delle macchine nella battitura della canapa, ritiene che le macchine - che oggi sostituiscono gli ammacicatori di ieri - debbano essere accompagnate da braccianti.

L'Altobelli dice che nel bolognese i braccianti fanno tali lavori e che per la composizione della squadra la Federazione Nazionale manderà un suo incaricato per i suggerimenti tecnici.

Bartolini approva le idee di *Camprini*, e propone che il Congresso pur approvando la relazione dia incarico alle organizzazioni di accordarsi con le categorie cointeressate nella trebbiatura. D'accordo con l'Altobelli propone una aggiunta all'ordine del giorno *Camprini* che viene approvato all'unanimità.

Eccò l'ordine del giorno:

« Il Congresso considerando che ogni introduzione di macchine che si compie in agricoltura viene a colpire il bracciantato; considerando che se il movimento operato non può impedire l'applicazione dei sistemi meccanici ai lavori agricoli deve però tendere a conquistarne la conduzione; considerando che la introduzione delle macchine per la trebbiatura dei semi minuti e per la ammacatura della canapa è venuta a sostituire gran parte della mano d'opera bracciante;

previa intesa colle categorie affini ed interessate nei lavori di trebbiatura delibera di introdurre nel suaccennati lavori le squadre braccianti e di dare incarico fin d'ora al Comitato della Federazione di prendere gli opportuni accordi in un convegno da tenersi entro marzo »

CAMPRI, BARTOLINI, ALTOBELLI.

Uffici di collocamento

Camprini parla sulla funzione degli Uffici di collocamento per i lavori pubblici e privati sostenendo che dai turni deb-

bono essere esclusi quei braccianti che possedessero terreni od altro e che fossero in grado di vivere senza bisogno di concorrere a togliere giornate di lavoro ai braccianti più poveri.

Sostiene che i lavori dei privati che si svolgono nelle singole località debbono essere ripartiti fra i braccianti del posto; che ai lavori comunali debbono concorrervi tutti gli operai del Comune, ma che quelli governativi non siano monopolio dei braccianti dei Comuni ove i lavori si compiono. Fino a questo momento i lavori governativi hanno formato monopolio di pochi ed ora occorre che questo monopolio debba essere abolito. I lavori governativi debbono essere di tutti i braccianti del Circondario e ciò risponde a un principio di equità e di giustizia verso a quei Comuni che non possono ottenere nulla dallo Stato.

Per i lavori in agricoltura fa notare che le nostre organizzazioni non possono procedere al collocamento della mano d'opera mediante turni, perché, a differenza del ferrarese, del mantovano, ecc. abbiamo la mezzadria e che perciò al mezzadro occorre sempre mano d'opera specializzata, cosa che non potrebbe essere rigorosamente sempre fornita dagli uffici di collocamento.

Propone però che i Comitati dei Braccianti e dei coloni debbano venire a un accordo, specie per la monda del grano e lavori di terra, perché si proceda al collocamento degli uomini e delle donne in modo che tutti possano lavorare in misura presso che uguale.

Sostiene l'abolizione del mercato della mano d'opera specie per la mietitura del grano e il vieto di partecipare a detto lavoro i coloni della montagna.

Masini plaude alla proposta di abolizione della piazza.

Il rappresentante di *Villamarina* fa viva raccomandazione che si accettino le idee del Segretario per ciò che riguarda i turni per i lavori pubblici.

Turroni dice che si debbono avvertire i contadini della montagna di non venire a metiere in pianura.

Camprini presenta infine il seguente ordine del giorno che viene approvato.

Il Congresso discutendo in merito agli Uffici di collocamento e ai turni di lavoro mentre delibera che la ove le braccia disponibili sono superiori ai bisogni del lavoro si proceda all'occupazione mediante i turni,

delibera, per ciò che riguarda le norme da seguire circa il collocamento, quanto segue:

1. I lavori dei privati debbono essere eseguiti mediante turni dagli operai delle località ove i lavori stessi hanno luogo.

2. Le opere dei Comuni debbono essere compiute dagli operai dei singoli Comuni.

3. I lavori governativi e provinciali debbono essere compiuti col concorso di un terzo degli operai del Comune ove l'opera si compie e di due terzi dagli operai degli altri Comuni del Circondario, disciplinati e ripartiti dall'Ufficio Centrale di Collocamento.

Per i lavori agricoli si dà mandato alle Leghe Braccianti di costituire comitati misti di Braccianti e Contadini perché di accordo si proceda per quanto è possibile a una divisione di lavoro fra gli operai e le opere disoccupate.

CAMPRI.

Aumento delle tariffe

Camprini dichiara che il Comitato non fa alcuna proposta in merito all'aumento della tariffa volendo lasciare al Congresso ampia facoltà di prendere la decisione che crederà più opportuna. Prega di esaminare attentamente il problema perché se un aumento si presenta indispensabile per fronteggiare il crescente costo dei generi può però ricacciarsi in più preoccupante disoccupazione.

Masini è d'avviso che si debbano aumentare le tariffe perché, con le attuali dato il costo dei generi di vitto, non si può più vivere.

Daltri è favorevole all'aumento. *Masini* propone che si fissi pure la tariffa per la mietitura del grano.

L'Altobelli crede che sia sacrosanto diritto dei lavoratori di aumentare le tariffe per i lavori agricoli, poiché proprio dall'agricoltura si ha l'aumento del costo

dei generi. Gli agricoltori aumentano il grano, le patate, tutto; gli operai aumentano il costo della loro mano d'opera. (Applausi)

Barducci fa osservare che nel Cesenate i lavori agricoli sono condotti a mezzadria e che ogni aumento va a carico del colono.

L'Altobelli - Ebbene, sarà il colono che dovrà pagare.

Bartolini crede che la questione delle tariffe debba essere risolta da Convegni Comunali.

Turroni domanda se si deve aumentare anche la tariffa per i lavori pubblici.

L'Altobelli dice che anche per quelli si dovrà procedere a un aumento.

Qualtieri vuol sapere se l'aumento verrà applicato anche per i lavori che attualmente sono assunti dalle Cooperative.

Bartolini dice che le Cooperative dovranno sottostare alle decisioni delle organizzazioni di resistenza.

L'Altobelli fa noto che le Cooperative possono in certo modo rivolgersi agli Enti datori di lavoro e propone che il Segretario della Federazione prepari un memoriale, da presentarsi ai Comuni, alla Provincia e allo Stato, perchè siano espresse le ragioni dell'aumento delle tariffe e perchè nei capitoli di appalto siano aumentati i prezzi; propone, infine, il seguente ordine del giorno che è approvato:

« Il Congresso dei braccianti preoccupandosi del rincaro dei viveri che gravano specialmente sulla classe operaia riconosce la necessità di coordinare e disciplinare gli sforzi dell'organizzazione per la conquista di adeguati aumenti nelle tariffe agricole che rendano possibile il guadagno indispensabile alle esigenze della vita; affida pertanto alla Commissione Esecutiva dei Braccianti di convocare opportuni Convegni intercomunali per trattare le condizioni speciali delle singole località e le proposte da introdursi nelle tariffe vigenti ».

ALTABELLI.

Rapporti fra resistenza e cooperazione

Bartolini, segretario della C. L. chiamato a riferire su questo argomento, illustra il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea dei rappresentanti delle Lege Braccianti riunita a Congresso il 28 febbraio 1915 animata dal desiderio di rendere via più armonici i rapporti di solidarietà fra cooperazione e movimento di resistenza;

Convinta nel tempo stesso della necessità di eliminare gli appaltatori ed intermediari di qualsiasi specie e di abilitare i lavoratori nella gestione tecnica ed amministrativa nei lavori;

Consiglia la iscrizione dei braccianti organizzati nelle Cooperative esistenti e la formazione di altre ove mancano;

Richiama inoltre le organizzazioni agli impegni assunti in merito alla diffusione in tutte le località del nostro territorio di Cooperative miste aventi lo scopo precipuo dell'acquisto in comune della classe colonica e personale tecnico delle macchine trebbiatrici;

Considerando nel tempo stesso che l'aumento dei generi di prima necessità è determinato in gran parte dalla privata speculazione invita la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro a ripresentare al Consiglio Generale la questione delle Cooperative di consumo da crearsi coll' accordo di tutte le categorie operaie ».

Pone in evidenza la necessità di una azione armonica fra movimento di resistenza e le nostre cooperative di lavoro.

Accenna ai precedenti che determinano il sorgere della Cooperative Braccianti. Lotta contro gli appaltatori, assunzione diretta dei lavori pubblici.

Sembragli giunto il momento di consigliare ai braccianti la loro iscrizione alle cooperative e ciò per richiamare questi organi alla missione di emancipare i lavoratori dallo sfruttamento degli intermediari ed abilitarli tecnicamente nell'assunzione diretta dei lavori. Dice al proposito che nel Ravennate furono le cooperative a determinare con alti salari ed orari limitati un forte movimento di resistenza.

Soggiunge che coll'iscrizione dei braccianti nelle cooperative si eviterà per certo che queste diventino organi chiusi e monopolio di pochi.

E mentre rileva che le cooperative di Cesena si siano mantenute sulla direttiva di classe, nota che in certe località del nostro territorio vi sono di quelle in conflitto perenne colle masse organizzate vi sono di quelle che sotto il manto della cooperazione nascondono l'istinto della speculazione e dell'egoismo grezzo, elementi di crumiraggio e di divisione proletaria.

Il Bartolini poi parla anche della seconda parte dell'ordine del giorno, per quanto si riferisca al problema delle cooperative miste per l'assunzione in comune fra braccianti, contadini e personale tecnico delle macchine trebbiatrici e della necessità di discutere sull'eventualità di far sorgere delle cooperative di consumo e di monti frumentari aventi lo scopo di combattere la speculazione dei commercianti e mitigare quanto più è possibile il costo dei generi di prima necessità.

Conclude coll'affermare che per il

CRONACA DI CESENA

Conferenza interventista a Cesena - Domenica sera nell'ampio salone del Circolo « Unione Pietro Turchi » l'avv. Mario Ronchi presentato dall'avv. Cino Macrelli, ha tenuto una bellissima conferenza sull'interventismo sotto il punto di vista repubblicano. Dalla folla, che rigurgitava la sala, è stato applauditissimo. E' stato infine approvato il seguente ordine del giorno:

« I repubblicani di Cesena riuniti per riaffermare la necessità di un intervento contro la barbarie ed il militarismo teutonico nell'interesse della causa latina, di civiltà e di progresso, elevano la loro protesta ferma e dignitosa contro il provvedimento del Governo della monarchia, che, vietando le riunioni pubbliche, soffoca e comprime le più legittime aspirazioni alla libertà dell'azione e del pensiero ».

Costituzione del Fascio interventista - Dopo la conferenza dell'avv. Mario Ronchi ha avuto luogo una numerosa adunanza di interventisti, nella sede dello stesso Circolo « Unione Repubb. Pietro Turchi », e si è deliberata la costituzione del Fascio interventista rivoluzionario con più di 80 adesioni.

Veglieone Repubblicano: Incassi L. 2284,95 Spese » 1472,42 Utile netto L. 812,53

Lascio Finali - A togliere ogni dubbio nei quantunquasi che reclamano in Municipio e in Congregazione di Carità dei sussidi sul Lascio Finali, rendiamo noto che il compianto Senatore Finali lascio L. 10.090 a favore della Congregazione di Carità con destinazione speciale al Ricovero di mendicanti da soddisfarsi nel termine di due anni dalla sua morte.

Come si vede dunque nessun sussidio può essere elargito su quel Lascio.

Meritata lode - A parte le diversità di vedute politiche coi dirigenti la locale Cassa di Risparmio, noi sentiamo il dovere di segnalare alla pubblica estimazione le benemeritenze che questo nostro istituto si è andato acquistando, specialmente in questo momento, di crisi eccezionale, con l'accordare mutui ai Comuni del Circondario in larga misura e a quello di Cesena, per oltre 400 mila lire, allo scopo di facilitare l'esecuzione di opere pubbliche nell'interesse specialmente delle classi lavoratrici, senza tener conto delle laute elargizioni di beneficenza per gli emigrati rimpatriati e pur i danneggiati dal recente terremoto d'Abruzzo.

Concorso - E' aperto il concorso ad un posto di Maestra Giardiniera negli Asili Infantili dipendenti da questo Comune, collo stipendio annuo iniziale di L. 1200 soggetto a trattativa di R. M. e pensioni, ed aumentabile di un decimo per ogni quinquennio di effettivo servizio e per 4 quinquenni.

Il termine per la presentazione delle domande scade il 31 cor. alle ore 10.

L'elezione sarà iscritta al Monte Pensioni per gli insegnanti elementari.

La nomina sarà fatta in base alle leggi e regolamenti in vigore e al vigente regolamento organico per gli impiegati Comunali, cogli oneri e diritti che dai medesimi risultano.

Casi di menengite cerebrale spinale a Cesena - E' i casi di menengite cerebrale spinale epidemica che si sono avuti a Cesena, solo fra la truppa, sono 4 dei quali 3 seguiti da morte, ed uno guarito in seguito alle iniezioni di siero antimeningococco.

Manfredi Nazzeno del distretto di Macerata, Roval Gino di Arezzo e Smacchi Leopoldo di Macerata, tutti della classe 1895, sono i militari morti; Jacampo Pasquale del distretto di Campobasso, classe 1895, è il militare guarito.

Da 12 giorni non c'ha a lamentare nessun altro caso e questo si deve certamente all'opera energica profilattica spiegata da queste autorità sanitarie, civili e militari.

Vecchio e nuovo ispettore scolastico a Cesena - Cesena in seguito alla nuova legge scolastica 1911 è diventata sede d'ispettorato ed i maestri nel dare il benvenuto al nuovo titolare prof. Domenico Ricci hanno voluto dare anche l'addio al vecchio Ispettore Provinciale prof. Pietro Tesini offrendogli per ricordo una splendida medaglia d'oro.

La simpatica cerimonia ha avuto luogo domenica mattina alle 11 nel teatrino. Masini davanti a tutti i maestri del Comune e all'avv. Cino Macrelli assessore alla P. I. intervenuto in rappresentanza anche dell'Amministrazione Comunale.

Nel consegnare la medaglia al Prof.

nostro paese prevalentemente agricolo, la cooperazione deve rappresentare uno degli obiettivi immediati e più pratici.

L'ordine del giorno presentato viene approvato all'unanimità.

Essendo esaurito l'ordine del giorno la signora Altobelli dichiara chiuso il congresso e Bartolini saluta i convenuti augurando che le decisioni dell'Assemblea siano tradotte in atto dagli organizzati.

Dopo di che fra grida di evviva la vasta sala del Kursaal si stolla lentamente.

Tesini, la ff. di direttrice sig.ra Battistini-Rolli Francesca, ha portato il saluto d'addio all'egregio funzionario e ha dato il benvenuto al suo successore prof. Ricci, ricordando con parola eletta e commossa il compianto direttore Pietro Marinelli ed augurando al continuatore della sua opera, Mario Godoli, sollecita e completa giungione. Il prof. Tesini e il prof. Ricci hanno successivamente risposto ringraziando la sig.ra Rolli e il corpo insegnanti della bella dimostrazione loro tributata.

Dopo la cerimonia i maestri hanno offerto ai due ispettori un banchetto e-gregiamente servito al Leon d'Oro.

Necrologio - Ci giunge da Catania notizia della morte improvvisa colà avvenuta, del nostro concittadino Ing. Chifaliano Forlivesi. Nato da umile famiglia, seppè elevarsi cogli studi e coll'attività fino ad occupare una elevata posizione fra gli industriali Catanesi.

Fu utile a molti operai di Cesena che presidiò la loro opera nelle miniere e nelle raffinerie della Sicilia. Al concittadino scomparso mandiamo un reverente affettuoso saluto.

Trasformazione in area fabbricabile - E' stata chiesta la trasformazione in area fabbricabile di un tratto dell'attuale mercato suini per la lunghezza di m. 33,10 sul viale Bovio, e per un profondità di metri 13, per parte di Teodorani Giovanni, Santerini Pasqua in Pasini Camillo, Gazzoni Elvira in Scarpellini, Siroli Decenta i quali chiedono di acquistare le aree stesse nelle seguenti misure:

Teodorani Giovanni mq. 176,80 - Santerini Pasqua mq. 97,50 - Gazzoni Elvira mq. 91 - Siroli Decenta mq. 91.

Trattandosi di beni di demanio pubblico, si avverte che a norma degli art. 17 e 18 della legge sui lavori pubblici, le relative domande sono depositate presso la segreteria con, per un mese a datare da oggi, ove chiunque vi abbia interesse potrà esaminarle e presentare in iscritto le osservazioni del caso.

Stato Civile - Dal 25 Febbraio al 4 marzo:

Nati: M. 19; F. 9, totale 28.

Morti: Pandolfini Emanuele a. 78; Raboni Angela a. 63; Alberti Giuseppe a. 63; Biondi Maria a. 27; D'Altri Terenzio a. 66; Rossi Maria a. 2; Ceccarelli Ernesto a. 58; Faggioli Elsa a. 3; Biondi Carolina a. 68; Pracucci Teresa a. 63; Fusconi Pia Teresa a. 4; Abbondanza Giocanda a. 69; Foschi Claudio a. 44.

Matrimoni: Lotta Giugno con Casadei Santa, Bisulli Antonio con Maldini Virginia, Santandrea Agostino con Campana Zaira, Tiboni Giuseppe con Marani Agostina, Giovannini Francesco con Bocchini Maria, Pracucci Pietro con Domeniconi Giuseppina, Pistocchi Primo con Panzavolta Elvira, Venturi Emilio con Falcinelli Rosa, Sbrighi Pietro con Ravaglia Maria, Lelli Carlo con Cacchi Agostina, Romboli Alessio con Degli Angeli Filomena, Santì Attilio con Guidi Assunta, Montanari Urbano con Brighi Maria, Bisarnesi Giuseppe con Nucci Enrica, Biondi Celso con Santarelli Rosa, Montanari Dino con Targhini Esta, Montali Agostino con Grassi Assunta.

MOVIMENTO GIOVANILE

Adunanza del Circolo M. Mussi

Mercoledì sera ebbe luogo l'adunanza di questo circolo. Si parlò dei rapporti che passano fra il P. R. I. e i fasci interventisti.

Dopo ampia discussione si invitarono i giovani ad entrare nei fasci. Si annisero tre soci nuovi.

Adunanza dei Rappresentanti

Domenica, 7 marzo, alle ore 9 precise nei locali dell'Unione P. Turchi avrà luogo l'adunanza dei rappresentanti. Questo avviso serve per avvertire gli incaricati a non mancare.

Adunanza del Circolo Studentesco

Lunedì sera avrà luogo l'adunanza di questo circolo. I giovani studenti devono intervenire tutti, stante l'importante ordine del giorno da discutere.

Adunanza del Circolo Pellegrini

E' riuscita numerosa ed importante. I giovani di questo circolo lavorano attivamente. Auguri.

COSE DI PARTITO

Domenica 7 Marzo, alle ore 9 precise, si terrà nei locali della Consociazione, la adunanza di tutti i Circoli per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

1. - **Provvedimenti per i Circoli in arretrato con le quote 1914;**
2. - **Distribuzione tessere 1915;**
3. - **Esame della presente situazione politica;**
4. - **Comunicazioni e varie.**

I rappresentanti che mancheranno verranno denunciati al Comitato della Consociazione ed alla assemblea delle rispettive Società.

Nostre Corrispondenze

DA BAGNAROLA

Il giorno 26 febbraio, u. s. cessava di vivere dopo lunga e penosa malattia il nostro socio Mancini Romeo, nell'età di anni 49, il quale professò sino dalla tenera età l'idea Repubblicana.

Gli amici del Forese presero parte alla cerimonia civile che ebbe luogo il giorno 27 dello stesso mese.

Erano rappresentati i seguenti circoli: Circolo Vendemmi Bagnara, Fratelli Bandiera Villalta, Unione repubblicana Macerone, Giovanile Villalta, Circolo Aurelio Saffi Canneto, Circolo Roberto Mirabelli Villa Inferna, Circolo Aurelio Saffi Calabrina, Antonio Fratti Montaleto, Circolo Oino Vendemmi Casone, Circolo Giuseppe Mazzini Cesenatico, Pietro Turchi Capannaguzzo, Giovanile Cesenatico.

DA BORELLO

Con tutti i modi, le husinghe, i sorrisetti, gli zuccherini e le medagliette le signore suore chiamano a loro i bambini e le ragazzette del nostro popolo per far loro apprendere la scuola del gesuitismo e della menzogna.

Queste sorelle isteriche ed amuffite anzi tempo, che hanno rifugiato la luce vivificante del sole e degli effetti della famiglia, si sono ritirate a l'ombra per seguitare l'opera che a loro stesse fu nefasta - Anche esse furono attirare ed imbevute di quel seme malvagio, antiumano che ne rende la vita obbrobbiosa e seguono metodicamente la scuola attinare, attirare sempre la gioventù che una volta fra gli artigiani grifagni non può più sfuggire.

Non la scuola che insegna alle nostre figlie di crescere educate e laboriose, di divenire delle madri affettuose colla famiglia - no esse pazientemente cercano di aumentare la loro setta parassita con altre povere illuse, che troppo tardi poi s'accorgono del mal passo e finiscono per marcire anzi tempo nei monasteri.

Così qui, nel nostro paese, antiferidica e repubblicano già una schiera di bambini e giovinette sono state accalappiate - ed a ogni ora passando avanti la casa claustrale, si odono le teneri voci infantili bisbigliare le litanie dei santini...

Ecco l'opera che compiono la madre dei nostri figli: pur di restar tranquille a casa dalle noie che essi danno ne preparano la rovina ed a loro un giorno ne verranno la maledizione. Ma i veri responsabili sono i padri perchè quali capi di famiglia hanno il diritto ed il dovere di vigilare anche le coscienze e l'intelligenza dei loro figli non vengano forviate - Responsabili i padri che non sanno imporsi alla moglie; responsabili i padri che assecondando i fini del prete ne accrescono la potenza e giacché il prete fu sempre ed è, sarà contrario al progresso ed alla civiltà, essi allontanano il giorno delle loro rivendicazioni politico-economiche - danneggiando non se stessi solamente ma tutto il proletariato. Questi padri che vengono, nei Circoli e nelle leghe a gridare abasso il prete sono degli incoerenti che tradiscono, senza rendersene conto, i loro compagni e la causa della civiltà e delle rivendicazioni economiche.

Borello repubblicano, non diverrà la rocca dei preti: vigiliamo e combattiamo senza posa - chi non è con noi è contro di noi - chi è con noi dev'essere contro il prete contro le sue noie contro lo scuriantismo, per la repubblica per civiltà ed il progresso.

I Circoli Repubblicani.

DA LINARO

Una commissione della vallata Borello-Linaro fu ricevuta lunedì 1 marzo dal Prefetto di Forlì per parlare della progettata strada.

S'ebbe per esito ciò che s'ottenne molte volte: solenni promesse assicurazioni in via ufficiale non dubbe, tergiversazioni ed altre similia condite più o meno da prosa meliflua e seducente.

Fino a quando saremo gli eterni turlupinati? E' ormai ora, se non trapassata, di risvegliarsi, ed il risveglio scuoterà dell'ignavia, dalla poltroneria tutte le varie molte distinte burocrazie.

DA CA' MISSIROLI

Lutto repubblicano - La mattina di domenica 28 febbraio cessava di vivere in età di anni 58 l'amico carissimo Delvecchio Eugenio.

Fu rappresentante apprezzato e stimato di questo circolo Federico Conandini, per parecchi anni mostrando in diverse circostanze molto tatto conciliativo fra gli amici ed avversari impenosibili sempre con la forza persuasiva del ragionamento e colla bontà del carattere.

Fedece seguace delle dottrine repubblicane seppè diffondere in questa villa i principi

mazziniani che gli furono guida sicura nelle battaglie affrontate in tutte le peripezie della vita.

Lunedì 1 marzo ebbero luogo i suoi funerali che riuscirono solenni. Le organizzazioni economiche e politiche delle frazioni vicine e dei comuni di Gambetola, Longiano e Montiano erano intervenute compatte a rendere l'estremo omaggio al caro Estino. Si notavano pure numerose donne con corone e fiori.

Apriva l'immenso corteo la musica comunale di Gambetola che suonò continuamente per tutto il tragitto meste marce funebri.

Al cimitero di Bulgaria, fra una massa di popolo, che si assiepa commossa in torno alla lacrimata bara, disse parole di mesto saluto alla salma l'amico Carlo Magnani che in breve evocò le virtù civili e repubblicane del povero scorsopo.

Avevano inviato rappresentanze le seguenti società: G. Vendemmi, A. Fratti, Sez. Mazziniana e Sez. Socialista di Longiano, G. Vendemmi di Casone, A. Fratti di Macerone, A. Fratti di Bagnarola, G. Bovio di Ruffio, Unione P. Turchi e Consociazione Repubb. di Cesena, F. Comandini di Cà Missiroli, P. Turchi e Giovanile di S. Tommaso, E. Valzania e Sez. Repubb. di Montiano, Giovanile Alberto Mario e C. Pisacane di Calisse, F.lli Bandiera di Case Finali, E. Valzania di Madonna del Fuoco, G. Vendemmi di Villa Venti, A. Galbucci di Case Frini, F. Comandini di Ponte Pietra, G. Vendemmi di Badia, Pensiero e Azione di Gambetola, E. Valzania di Montenoio, E. Valzania di Celincorcia.

CARLO AMADUCCI gerente responsabile

La schiena al mattino



Un dolore sordo e continuo alla regione lombare finisce per abbattere l'uomo e la donna più sani. Se poi i reni vengono meno nel loro compito di filtrare i veleni dall'acido urico dal sangue, si arriverà in breve ai tormentosi attacchi di nevralgia, reumatismo, sciatica, renella, mali di schiena, vertigini, nervoso, palpitazione di cuore, ritenzione o frequente emissione di urina.

Non trascurate i reni deboli; in caso diverso correte rischio di cadere gradualmente nell'idropisia, nefrite o diabete. Al primo segno di male al dorso o di disordini urinari, usate le Pillole Foster per i Reni.

I benefici effetti delle Pillole Foster per i Reni sono spesso riscontrati dopo la prima o la seconda scatola - la vesica agisce più liberamente e senza dolore; le acque idropiche sono liberate; i depositi di acido urico nei sofferenti reumatici sono rimossi. Altri casi sono più difficili a curarsi poiché sono stati trascurati più lungamente; ma le Pillole Foster hanno avuto successo persino nei casi avanzati di idropisia, pietra, lombaggine, reumatismo, infiammazione dei reni e della vesica. Le Pillole Foster per i Reni sono comode e piacevoli a prendersi e sono garantite assolutamente libere da qualsiasi ingrediente nocivo.

Si acquistano presso tutte le Farmacie: L. 3,50 la scatola, L. 19 sei scatole. - Deposito Generale: Ditta C. Giugno, Via Cappuccini 19, Milano. Rifiutate imitazioni. Esigete Marca qui di fianco.

Ringraziamenti

Io sottoscritto, sento il dovere di manifestare la mia infinita gratitudine al valente chirurgo Dott. Morelli Gaetano Direttore dell'Ospedale Civile di Bertinoro, il quale con grandissima abilità seppè eseguire, in occasione del primo parto della mia signora, un'operazione Ostetrica assai difficile assistito da Casa del Guglielmo Lev. di Bertinoro.

Vada per tanto all'esimo Operatore questo modesto ma sincero tributo di riconoscenza e di plauso.

Collinello.

Pasini Pietro.

Al sommo valore del Prof. Archimede Mischi, che ha conservato la mamma alla sua creaturina mentre per la prima volta schiudeva gli occhi alla luce del sole, vada l'infinita gratitudine della famiglia di Severi Maria che in soprapparto ed in fin di vita per gravissima eclampsia fu brillantemente operata di applicazione di forcipe.

Un voto di riconoscenza vada anche all'esimo Dott. Brunaldo Ceccaroni fra cui la sua perfetta assistenza contribuì al trionfo della scienza.

Farinacci Domenico.

Bulgaria.



Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarri moltissimi Professori e Medici prescrivono con immenso successo da un ventennio la Sirolina „Roche“

SIROLINA „Roche“

stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo, elimina la tosse, modifica l'espettorato e sopprime i sudori notturni tanto molesti.

Chi deve prendere la Sirolina „Roche“?

Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facile evitare le malattie che guarirle.

Tutti coloro che soffrono di tosse e di raucedine. I bambini scrofolosi che soffrono di enfisema delle glandole, di catarri degli occhi e del naso ecc.

I bambini ammalati di tosse convulsiva, perchè la Sirolina calma prontamente gli accessi dolorosi.

Gli asmatici, le cui sofferenze sono di molto mitigate mediante la Sirolina. I tubercolotici e gli ammalati d'influenza

Orologeria
Argenteria

URBANO PASINI

CESENA - Via Zeffirino Re, 34

Grande assortimento di Orologi d'Oro, d'Argento e di Metallo. Sveglie e Regolatori delle Primarie Fabbriche.

Catene di vero metallo bianco e placcato in oro inalterabili

Eseguiscono riparazioni garantite un anno

Articoli di OTTICA

Assortimento di OCCHIALI e PINC-NEZ

RIPARAZIONI e PEZZI DI RICAMBIO

OFFICINA MECCANICA

Lombardini Fernando

CESENA - Borgo Cavour

Costruzioni e Riparazioni di Macchine Industriali, Agricole e utensili.

Pompe - Motociclette - Automobili

Esecuzione di qualsiasi lavoro di precisione su disegno - Impianti - Specialità in LAVORI AL TORNO

Massima puntualità ed economia

Pirini Arturo

MARMISTA

Via Mercato Vecchio N. 3

Si eseguono colla massima sollecitudine e perfezione lavori in pietra e in marmo, lapidi mortuarie e monumenti a prezzi modicissimi da non temere concorrenza alcuna.

SERVIZIO AUTOMOBILI

CARLO SACCHETTI

CESENA - Via Montalti - CESENA

RIPARAZIONI - RICAMBI

Puntualità - Economia - Solidità

Prezzi convenienti

Per Veglie e Feste di Ballo

Punch e Arancio Buton

Liquori, Sciroppi, Champagne

Rivolgersi al RISTORANTE STAZIONE - Cesena

UNA SCATOLA
DELLE
VERE
PASTIGLIE VALDA

bene impiegata, utilizzata a proposito
PRESERVERÀ
la vostra **GOLA**, i vostri **BRONCHI**, i vostri **POLMONI**
GUERRÀ
i vostri Raffreddori di testa, Grippe, Influenza, Catarri, Bronchiti, Asma, Enfisema, Pneumoniti, ecc.

MA SOPRATTUTTO
Domandate, Esigete le
VERE PASTIGLIE VALDA
in SCATOLE
da L. 1.50, portanti il nome
VALDA
In vendita presso tutti i
Farmacisti e Grossisti
d'Italia.

Fabbrica a Motore Elettrico

reti metalliche, corde spinose per recinti e gabbioni per fiume, filo di ferro ecc.

Prezzi Modicissimi

CANDOLI FOSCHI & C.

Prezzi Modicissimi

CESENA

CORSO GARIBALDI (Portico Ospedale)

TELEFONO N. 14

MASSIMA CONVENIENZA

Presso PAOLO GUSELLA, Borgo Cavour Cesena, vendita di

Vino Bianco e Rosso

a soldi 5 al litro

Vendesi inoltre, a prezzi da convenirsi, i seguenti vini:

ALBANA, SANGIOVESE, LAMBRUSCO, TAURASI, MERIDIONALI

Carbone: Koch, Dolce, Lignite - Servizio a domicilio

PREMIATA CALZOLERIA PEDICURE

DOMENICO MAZZOTTI

FORLÌ - Piazza S. Crespino left. E - Corso Garibaldi, 2

Succursale RICCIONE - Bazar Nettuno - Viale Viola

Ricco assortimento in CALZATURE per Uomo e Signora Alpini e Stivalini per Ufficiali - Si accetta qualunque lavoro su misura
Specialità in calzature ortopediche

CURA DEI PIEDI a domicilio, Calli, Unghe incarnite, Occhi di pernice

GRANDE ASSORTIMENTO IN TACCHI DI GOMMA DELLE PRIMARIE CASE ESTERE

Hoileggio e Vendita Pattini "BRANTON", - VITTORIA - MATADOR - ACCESSORI

Si riparano soprascarpe di Gomma se acquistate della Ditta

OMBRELLI PER ACQUA E PARASOLI

Tomaso Rasponi

Corso Mazzini N. 16 - CESENA - di fianco all'entrata del CREDITO ROMAGOLO

RAPPRESENTANTE le Società di Navigazione per le Americhe:

WITHE - STAR - LINE

AMBURGHESE AMERICANA

TRANSATLANTICA ITALIANA

8 PARTENZE AL MESE DA GENOVA O DA NAPOLI